RUGBY. A1 Risultati 9ª giornata

Corime Livorno-Nutrilinea Calvisano (sabato)	18-9
Petrarca Padova-Cagnoni Rovigo	6-19
Rugby Brescia-Scavolini L'Aquila	21-44
Iranian Loom S. Donà-Unibit Cus Roma	13-6
Amatori Catania-Benetton Treviso	10-25
Mediolanum-Parma R.F.C.	36-7

Classifica

Benetton 16; Cagnoni, Iranian Loom Mediolanum 14; Scavolini 10; Corime, Petrarca 9; Am. Catania 8; Parma 6; Brescia, Unibit 3; Nutrilinea 2.

RUGBY. A2 Risultati 9ª giornata

Bilboa Piacenza-Vogue Belluno	43-0
Officine Savi Noceto-Imoco Villorba	40-12
Pastajolly Tarvisium- Partenope Napoli	25-0
Computer Block Roma-Metalplastica All	56-12
Cogepa Paganica-Eurobags Casale	10-10
Logrò Paese-Imeva Benevento	21-13

Classifica

Pastajolly 18; Computer Block 12; Partenope 11; Logrò 10; Bilboa, Metalplastica, Off. Savi 8; Cogeca, Eurobags, Imoco 7; Imeva, Occhiali Vogue 6.

PALLAVOLO. A2 Risultati 11ª giornata

Transcoop R.E.-Famila C. Castello	3-0
Sauber Bologna-Tomei Livorno	3-0
Belluno-Cedisa Saterno	2-3
Capurso Bari-Gividi Milano	0-3
Jockey Schio-Ipersidis Jesi	3-2
Sanyo Agrigento-Brondi Asti	3-0
Ado Udine-Codyeco Pisa	1-3
Conad Prato-Siap Brescia	2-3

Classifica

Gividi 20; Famila, Sanyo e Jockey 16; Tomei, Transcoop e Siap 14; Cedisa 12; Ipersidis, Capurso e Codyeco 10; Brondi 8; Belluno e Sauber 6; Conad 4; Ado 0.

Sci. In Val d'Isere cade nel SuperG e si frattura la clavicola: fuori un mese e mezzo

Tomba: domenica, maledetta domenica

Alberto Tomba ha pagato il supergigante che non ama con una terribile caduta che gli ha procurato la frattura composta della clavicola sinistra. È caduto dopo 45" picchiando la spalla sulla neve dura come pietra. È partito per Bologna dove sarà operato e potrà tornare alle gare tra un mese e mezzo, forse meno. Per lo sci alpino azzurro è un momento molto delicato costellato com'è di seri incidenti.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

VAL D'ISÈRE. Nello spazio di otto giorni – da una domenica all'altra – lo sci alpino italiano ha perso il numero due e il numero uno: prima Michael Mair e ora Alberto Tomba. Michael Mair si è rotto il legamento crociato del ginocchio sinistro allenandosi in Valgardena. Alberto Tomba si è rotto la clavicola sinistra correndo il maledetto supergigante di Val d'Isère. È andata così. Alberto aveva il numero 13 sul petto, numero che in Italia porta buono e che in Francia è sinonimo di jella. Poco prima del secondo rilevamento intermedio il campione ha perso la linea, forse perché era troppo veloce o lone, come ha detto, perché infastidito dai chiaroscuri, dai giochi di luce e ombra. Ha tentato di ritrovare il tracciato ed è finito contro uno scalino di quella pista dura come la roccia. È finito in rotazione, di traverso, picchiando duramente con la spalla sinistra e rimbalzando due volte dopo aver perso lo sci sinistro. Una caduta tremenda. «Ho capito subito che da qualche parte s'era spezzato un osso perché ho sentito un dolore acuto». Lo hanno raccolto e con l'elicottero lo hanno trasferito nel gabinetto medico del dottor Jean-Louis Delobelle. Era verde in viso e spaventato. Si è un po' rasserenato quando gli hanno detto che si trattava di una frattura composta e dunque semplice, anche se da uno dei due segmenti dell'osso spezzato si era staccato un frammento. Domenica, maledetta domenica e maledetto supergigante, una specialità che Alberto non ha mai amato, ma che tuttavia non ha mai smesso di inseguire nella speranza di salire sul podio.

Il dottor Jean-Louis Delobelle, dopo aver constatato la frattura, ha consigliato l'operazione piuttosto che una trazione perché con l'intervento si accelerano i tempi di ripresa. Gli hanno stretto la spalla con una fasciatura rigida e l'hanno autorizzato a partire per Bologna dove oggi stesso probabilmente sarà operato, sembra all'Istituto Rizzoli. Alberto è uscito dallo studio del dottor Delobelle con le sue gambe e ancora racchiuso nella tuta da competizione. Ha tentato di scherzare dicendo che bisognerebbe spianare la montagna che sta davanti alla pista «Daille» perché con la sua mole disegna giochi di luci e di ombre falsando la visione di una parte del tracciato. Nello stesso punto, Zurbriggen ha commesso un grave errore, senza però cadere. Questo dimostra come la sua concentrazione sia assai superiore a quella dell'azzurro.

Lo svizzero ha una teoria sui molti incidenti di questa stagione. Per il grande campione svizzero sono da addebitare alla qualità della neve. Sui tracciati dove la neve è artificiale è necessaria molta più attenzione, i rischi si dilatano e il minimo errore si paga a caro prezzo. Si deve essere tesi come corde di violino e concentrati su ogni più esiguo dettaglio. Chi si distrae è spacciato ed è spacciato chi rischia senza esser preparato a farlo. Peter Runggaldier, il giovane gardenese che ieri ha raccolto un magnifico terzo posto, condivide questa amara e preoccupante analisi.

La cosa più curiosa, diciamo pure sconcertante, di questa vicenda sta nel fatto che all'inizio l'*entourage* di Alberto ha cercato di nascondere la gravità del danno. E infatti è stato diffuso un comunicato stampa nel quale il medico della squadra Georg Zoeschg negava che si trattasse di una frattura alla clavicola. Nel comunicato si parlava di «ematoma». I colleghi stranieri, che già avevano inviato i servizi, hanno dovuto rifare tutto. Solo l'evidenza dei fatti ha costretto i consiglieri di Alberto Tomba a dire la verità per altro ormai conosciuta da tutti.

Alberto Tomba rialzato e dolente dopo la caduta nel SuperG di Val d'Isere

Arrivo

1) Niklas Henning (Sve) 1'17"07; 2) Franck Piccard (Fra) a 10/100; 3) Peter Runggaldier (Ita) a 33/100; 4) Lars-Boerje Briksson (Sve) a 59/100; 5) Ole Christian Furuseth (Nor) a 68/100; 6) Markus Wasmeier (Rft) a 70/100; 7) Franz Heinzer (Svi) a 81/100; 8) Pirmin Zurbriggen (Svi) a 88/100; 10) Konrad Ladstaetter (Ita) a 92/100; 17) Heinz Holzer a 1"24.

Classifica

1) Ole Christian Furuseth punti 118; 2) Armin Bittner (Rft) 79; 3) Pirmin Zurbriggen 76; 4) Guenter Mader (Aut) 74; 5) Marc Girardelli (Lux) 64; 8) Alberto Tomba e Thomas Stangassinger (Aut) 46.

Runggaldier sorpresa azzurra

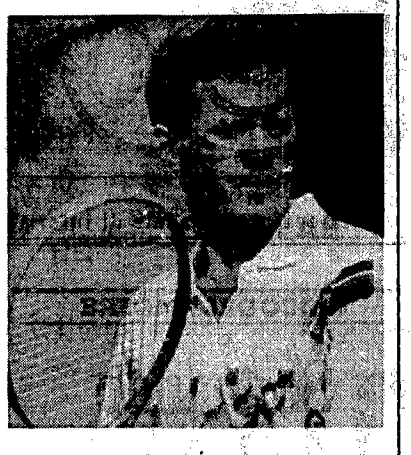
VAL D'ISÈRE. Peter Runggaldier è un ragazzo ladino di 21 anni, biondo, solido, sorridente. Ama profondamente questo sport che lo diverte moltissimo. Ieri aveva sul petto un ottimo numero, il due, che ha gestito più che bene. È rimasto in vetta alla classifica fino alla discesa del francese Franck Piccard, il più tecnico, il più elegante e il più leggero dei discesisti. Franck ha gustato la vittoria fino alla discesa dello svedese Niklas Henning che lo ha battuto di 10 centesimi. A quel punto il giovane campione olimpico si era convinto del successo e così i francesi che potevano finalmente far festa dopo 19 anni di digiuno.

Niklas Henning è un discesista puro molto diverso da Piccard: la sua ricchezza sta infatti nella potenza. Lo svedese si era messo in evidenza in Valgardena quattro anni fa dove aveva raccolto un eccellente settimo posto con un altissimo numero di pettorale. Franck Piccard non se l'è presa più di tanto. «Per me la corsa di oggi ha il valore di una vittoria dopo i mille problemi che mi hanno tormentato». Il francese troverà domani a Sestrieres un tracciato ancor più adatto ai suoi notevoli mezzi. La pista italiana è infatti più lunga, più ripida e più dotata di curve di quella francese.

La nera giornata azzurra è stata addolcita dal magnifico terzo posto del bambino gardenese e dal settimo dell'altro bambino di Brunico, compaesano di Michael Mair, Konrad Ladstaetter. E dunque dietro ai campioni c'è una bella schiera di giovani simi molto forti e motivati che ora però saranno costretti a esporsi senza coperture di nessun tipo. L'uno e l'altro, Peter e Konrad, sono ora approdati al rango di numeri uno e come tali dovranno comportarsi. E sarà dura.

Il norvegese Ole Christian Furuseth, praticamente un neofita sui pendii del supergigante, ha allargato il margine tra sé e gli altri in Coppa con un ottimo quinto posto. Ora il norvegese è un serissimo concorrente di Pirmin Zurbriggen e dell'irriconoscibile Marc Girardelli. Lo vedremo in lizza nelle due discese valide per la combinata e certamente raccoglierà punti preziosi. ☐ *R.M.*

Domenica in BREVE



McEnroe junior re del doppio vince a Londra il Masters

La finale dei Masters di doppio a Londra ha opposto la coppia vincitrice di Wimbledon, Fitzgerald-Jarryd, ai trionfatori del Roland Garros, Patrick McEnroe (nella foto) e Grabb. Nonostante il pronostico avverso l'hanno spuntata proprio quest'ultimi al termine di 4 set molto combattuti. 7-5, 7-6, 5-7, 6-3, il punteggio di un incontro che sembrava essersi riaperto dopo la rimonta di Fitzgerald-Jarryd nella terza partita.

Il presidente del Cio e Gattai da Andreotti

Il presidente del Consiglio Andreotti ha incontrato ieri nel suo studio privato il presidente del Cio Samaranch, il ministro del Turismo Carraro e il presidente del Coni Gattai. Nel corso dell'incontro Gattai ha confermato l'intenzione del Coni di trasformare l'attuale aula bunker del Foro Italico in un museo dello sport. «Un'opera – ha spiegato Gattai – che con l'aiuto di Andreotti potrebbe essere realizzata prima dell'inizio dei Mondiali di calcio».

«Duran ricattato» Da Panama la stampa accusa il governo Usa

Durissime accuse del quotiano panamense filo-governativo *La Repubblica* in merito alla sconfitta subita da Roberto Duran nel match di venerdì scorso contro Sugar Ray Leonard: «Duran è stato costretto a perdere dal Dipartimento del Tesoro Usa – afferma il quotidiano – che lo avrebbe ricattato minacciando di incarcerarlo e confiscargli la borsa, circa dieci miliardi di lire, a causa di vecchie pendenze del pugile con il fisco americano».

Nei tricolori dei pesi a Pavia le polemiche fuori dalla porta

Il clima rovente attorno alla Federpesi non ha condizionato l'atmosfera dei campionati italiani di sollevamento pesi cocluisi ieri a Pavia. Fra i migliori risultati il primato italiano classe «speranze» (atleti fino a 18 anni) stabilito con 325 chili complessivi da Pierpaolo Galliano, Pesistica Sannita, vincitore nella categoria dei 110 kg. Il trofeo «Calimberto», messo in palio per il migliore atleta della manifestazione, è stato vinto da Angelo Mannironi della Fiamme Oro primo nella categoria fino a 75 kg.

MARCO VENTIMIGLIA

Rugby

A Rovigo il derby veneto

ROMA. L'attenzione della giornata era puntata sul derby veneto, vivacizzato dal confronto tra i quattro sudafricani in campo: Botha e Smal del Rovigo, Burger e Knoetze del Padova. Hanno deluso soltanto gli sconfitti, il Petrarca, che per l'occasione, cercavano di non perdere contatto dai primi e, soprattutto, di ritrovare l'antico prestigio. I patavini lasciano quindi ai play-off le residue speranze di gloria, mentre il Cagnoni Rovigo consolida con la vittoria le dichiarate ambizioni, e tiene alto l'entusiasmo che l'accompagna da inizio campionato. Solo al comando resta il Benetton Treviso che ha vinto in tutta comodità a Catania contro un avversario che riesce a essere aggressivo e a far punti quasi esclusivamente in casa. Vicinissimi lo seguono ora insieme al Rovigo, l'Iranian di San Donà e il Mediolanum, e domenica prossima il gruppetto di vertice si misura vicendevolmente: Benetton-Mediolanum e Cagnoni-Iranian Loom.

Pallavolo, la Coppa per club

Parma in cima al mondo Mosca non la ferma

LORENZO BRIANI

PARMA. Con la vittoria soffertissima sul Cska di Mosca per 3-1 la Maxicono di Parma ieri si è laureata campione del mondo per club. È stata la 1ª edizione di un torneo dimostratosi spettacolare grazie alla presenza di tutti i migliori club del mondo, anche perché Stati Uniti e Cuba non hanno un campionato valido nel loro paese. È infatti anche il presidente della Federazione internazionale di pallavolo, Ruber Acosta, presente a Parma, si è espressamente complimentato con l'organizzazione emiliana: «Il volley mondiale – ha spiegato – ha bisogno di piazze come questa per la crescita della pallavolo. L'Italia fino ad ora, quando si è trattato di organizzare delle competizioni di grande livello, ha sempre risposto all'appuntamento senza sbagliare nulla. I programmi del volley per il 1989 propongono il Gran gala che si disputerà il 17 dicembre prossimo a Singapore. Per il '90 ci sono le World Series di Beach Volley e il fiore all'occhiello della Fiub: la World League, un torneo ad inviti dove la nazionale italiana, seppur per ultima, ha assicurato la sua presenza».

Una grande novità è invece la proposta di Acosta al Cio. Il progetto di premiare alle prossime Olimpiadi di Barcellona nel '92 i migliori giocatori di ogni specialità e di inserire il beach volley nel programma olimpico. Si muove molto velocemente la pallavolo mondiale, ma la federazione italiana fa fatica a muoversi di conseguenza. L'appuntamento di Parma ha confermato anche la superiorità dei club europei nel mondo. Le due finaliste infatti sono state il Cska di Mosca e la Maxicono di Parma. Hanno offerto delle prestazioni ad altissimo livello e gli emiliani l'hanno spuntata grazie anche al calore del pubblico.

Il mattatore del torneo è stato l'azzurro Zorzi che ha superato puntualmente i muri avversari. I sovietici del Cska sono apparsi addirittura più forti della nazionale guidata da Parschin che negli ultimi tempi ha rimediato sonore batoste un po' dappertutto.

Per la finalissima il Palazzetto era stipato al massimo a dimostrazione del coinvolgimento del pubblico affascinato dal gioco delle due squadre. Per la finale tra il 3° e 4° posto le due compagini brasiliane hanno dato vita ad una partita mozzafiato, terminata 3-2 per il Pirelli che al tie break ha avuto la meglio sul Banespa. 16-14 il risultato finale. Anche in questa occasione il pubblico è accorso numeroso, oltre 4.000 persone erano sugli spalti. La città di Parma ha partecipato tutta al torneo regalando ancora una volta al mondo del volley italiano un grande spettacolo con il club di casa che ha aggiunto così un prestigioso successo al suo curriculum.

Questi i risultati. Finale 3° posto Pirelli S. André-Banespa S. Paolo: 3-2 (6-15, 13-15, 15-7, 15-5, 16-14). Finale 1° posto Maxicono Parma-Cska Mosca: 3-1 (12-15, 16-14, 16-14, 15-12).

Il Memorial Bettega a Biasion

Marku Alen dopo 16 anni «Lancia e spaghetti addio»

LODOVICO BASALÙ

BOLOGNA. È stata una festa dello sport conclusa con il 5° Memorial Bettega di rally che, ancora una volta, ha esaltato i settantamila giunti da tutta Italia per l'ultima giornata del Motor Show. La Lancia Delta Integrali 16 valvole di Miki Biasion e Marku Alen sono giunte come da pronostico in finale. Ha vinto il veneto mentre per il finlandese, commosso, è stata l'ultima gara per la casa torinese. «Certo che per me è dura lasciare la Lancia, il vostro paese, le vostre donne e i vostri spaghetti. Sedici anni non si possono dimenticare così facilmente». Parole, quelle pronunciate da Marku Alen al termine del suo ultimo impegno per il «gruppo» torinese che rivelano una umanità con cui è difficile fare conoscenza nel mondo delle corse. Tanto che il finlandese, sabato sera, quando gli era stata consegnata dall'ingegnere Claudio Lombardi una coppa speciale in segno di riconoscimento, non era riuscito a pronunciare un discorso di circostanza per la commozione.

Ed il 5° Memorial Bettega di ieri ha coinvolto il pubblico ancor più di domenica 3, quando showman di turno era stato Nigel Mansell con la Ferrari F1. Miki Biasion e Marku Alen, dopo aver spazzato via la concorrenza nei quarti di finale, con Audi, Mazda e Toyota incapaci di tenere il passo delle Delta 16 valvole, hanno dato vita ad un duello entusiasmante. Alla fine il veneto, campione del mondo quest'anno per la seconda volta consecutiva, ha prevalso per poco più di due secondi sul futuro pilota della Subaru. «Sono persone completamente diverse da voi italiani, molto più fredde – ha detto Alen – anche se ho visto che lavorano come tante piccole formichine ed in modo impressionante questi giapponesi». Il nordico, che male ha digerito la decisione dei vertici Fiat di liberarsi di lui in favore di Juha Kankkunen, si è poi esibito insieme a Biasion in una serie di testacoda entrando in perfetta sintonia con l'appassionato pubblico del Motor Show.

Una formula quella della rassegna bolognese che si è dimostrata anche quest'anno a prova di bomba. Gli organizzatori, ovvero la Promotor di Bologna, hanno diffuso un comunicato che parla di un incremento di visitatori dell'ordine del 6-7%. Come dire che dalle un milione e 334.000 presenze del 1988 si passa a oltre un milione 400.000: una realtà di cui da tempo hanno preso atto tutte le principali case automobilistiche e motociclistiche, tanto che la Renault Italia, per voce del responsabile Thierry Dombreval ha perfino deciso di snobbare il salone di Torino del prossimo anno considerando più remunerativa, a livello di immagine, la rassegna emiliana. Che ha varcato, come noto e di molto, i confini, visto che già nel '91 l'Expocenter di Mosca cercherà con l'aiuto dell'Ente Fiera di Bologna e della Promotor di organizzare un proprio Motor Show.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 15.30 *Lunedì sport.*
Raidue. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport.
Raitre. 15.30 Bolzano. Tennis: Finale Tennis Trophy; 18.45 Derby; 19.45 Sport regione; 22.30 Il processo del lunedì.
Telemontecarlo. 14 Sport News; 14.10 90X90: Polonia-Svezia gruppo 2 di qualificazione a Italia '90 (ottobre '89); 14.15 Sportissimo; 20.30 90X90 (replica); 23.05 Stasera sport.
Telecapodistria. 13.45 A tutto campo; 15.45 Il grande tennis; 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20.30 Golden juke box; 22.15 Calcio. Campionato spagnolo; 00.00 Boxe di notte.

BREVISSIME

Scherma. Giovanni Scalzo ha vinto a Nancy la seconda prova della Coppa del mondo di sciabola.

Pugilato. Lo statunitense Mark Breland ha conservato il titolo mondiale WBA dei welter sconfiggendo a Tokio il giapponese Ozaki per k.o.t. alla 4ª ripresa.

Pallavolo. Qualificate al terzo turno di Coppa Campioni le due squadre italiane, la Philips Modena nel torneo maschile e le ragazze della Teodora Ravenna.

Atletica. Successo britannico nella 2ª maratona di Palermo. Lo scozzese Fleming si è imposto con il tempo di 2h15'22'.

Mecir. Il tennista cecoslovacco ha sconfitto in finale il connazionale Novacek nel torneo-esibizione di Bolzano.

Calcio. Lo stadio comunale di Catanzaro è stato intitolato a Nicola Ceravolo per vent'anni presidente della squadra.